

Edil **Tecnico**

Il quotidiano online per professionisti tecnici

SICUREZZA

Quanto vale il lavoro del RSPP? Debutta il capitolato prestazionale

Gli ingegneri del CNI adottano a livello nazionale il modello prestazionale RSPP nato a Torino

Di **Redazione Tecnica** - 12 dicembre 2017



È stato presentato in occasione dell'ultima Giornata Nazionale della Sicurezza il **Capitolato Prestazionale RSPP**, ideato dalle Commissioni Sicurezza Industriale e Sicurezza Cantieri dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino e sviluppato unitamente al Gruppo di Lavoro Sicurezza del Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

"L'istituzione del Capitolato", dichiara il Presidente dell'Ordine torinese **Alessio Toneguzzo**, "nasce dalla **mancata conoscenza dettagliata da parte dei datori di lavoro delle attività minime che devono essere espletate dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (interno o esterno/consulente) per rispondere a quanto richiesto dal d.lgs. 81/2008 e s.m.i.**".

"I datori di lavoro", prosegue Toneguzzo che **sull'argomento aveva già parlato con la nostra Redazione in occasione di una recente intervista**, "corrono quindi il rischio di **richiedere al RSPP prestazioni professionali al ribasso**, in termini di tempo/risorse necessarie, che possono avere serie ripercussioni per la sicurezza e la salute dei lavoratori".

Testata: www.ediltecnico.it Data: martedì 12 dicembre 2017 Pagina: Home

Le Commissioni Sicurezza dell'Ordine torinese hanno quindi elaborato un documento che esplicita in modo puntuale quanto previsto dall'**articolo 33 del d.lgs. 81/2008** **Compiti del servizio di prevenzione e protezione**, dove **per ogni attività è stato definito il minimo impegno temporale necessario** (espresso in uomo/giorno e uomo/ore), **in funzione della dimensione aziendale** (micro, piccola, media e grande azienda) e **classificazione del rischio aziendale** (basso, medio e alto) per la gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

I componenti delle Commissioni hanno provveduto ad applicare e far applicare il documento a numerose imprese e organizzazioni, con il risultato che queste ultime hanno utilizzato l'elenco delle attività come specifica tecnica in fase di affidamento dell'incarico al RSPP.

Il successo del documento ha così consentito di presentare tale soluzione, affinché possa essere **validata come "buona prassi"** ai sensi dell'art. 6, comma 8, lettera d) del D.Lgs 81/08 e s.m.i., con il titolo "Attività e impegni temporali minimi per lo svolgimento dell'incarico di RSPP". La validazione di tale "capitolato prestazionale" è avvenuta altresì attraverso una *survey*, lanciata dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, che ha coinvolto gli esperti della rete ordinistica.

>>> *Leggi anche RSPP: quali requisiti e quali responsabilità*